BERGAMO
CENTRO DI RADIOLOGIA E FISIOTERAPIA S.R.L.
Via Roma, 28 – 24020 Gorle (BG)
Tel. 035/295718
www.centroradiofisio.it
Dir. san. Dott. Renato Suardi

Giornale della LOMBARDIA

ANNO XXVI - Gennaio 2021 - Mensile di informazione locale

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - via Milano, 7 - ROCCAFRANCA (BS) - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Penna

www.libriegiornali.it - Consulenza fotografica: Federico Sbardolini Progetto grafico: Massimiliano Magli & Emiliano Ravanelli - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 15/2019. Edizione chiusa alle 14,00 del 5 Gennaio 2021

BRESCIA
PoliMedica
VITRUVIO
Resp. Od. Dott.ssa M. Acerboni
Via Palazzolo, 109 – 25031 Capriolo (BS)
Tel. 030/0944099
www.polimedicavitruvio.it
Dir. san. Dott. Renato Suardi

BERGAMO

Maxi frode fiscale nel settore dell'edilizia scoperta dalle Fiamme Gialle

Sequestrati beni per oltre 8 milioni di euro

di Giannino Penna

Settantanove indagati, denunciati a vario titolo secondo il ruolo svolto nell'articolato meccanismo di frode svelato, per i reati di associazione per delinquere finalizzata alla frode fiscale, al riciclaggio e all'auto-riciclaggio, emissione e annotazione di fatture per operazioni inesistenti, indebite compensazioni d'imposta, ma anche sessantasette le società coinvolte, con sede principalmente in provincia di Bergamo, in Lombardia e alcune in Veneto e Emilia Romagna. Questo il risultato

❑ a pag 11

Il Bollettino dei Carabinieri

a cura di Roberto Parolari

1 dicembre Lovere: i carabinieri della locale stazione hanno tratto in arresto un 23enne, di origini albanesi e residente nella provincia de L'Aquila e domiciliato in Francia, con precedenti penali maturati negli ultimi due anni per de-

❑ a pag 10

CARTOLINA



Cremona, il Duomo sotto la neve

BRESCIA - BRASILE

Acqua pulita per 15mila bambini in Brasile

Grazie alla convenzione tra Acque Bresciane e Fondazione Sipec

di Roberto Parolari

Un ponte fra Brescia e il Brasile in nome di una risorsa scarsa e strategica come l'acqua: questo è l'obiettivo del progetto triennale "Wash in School 36" che vede come attori della convenzione, sottoscritta a novembre, Acque Bresciane e Fondazione Sipec ed un impegno complessivo di oltre 45mila euro. Il progetto si sta sviluppando ad Anápolis, Comune di oltre 300mila abitanti dello Stato del Goiás in Brasile, dove ci sono stati interventi già in 12 scuole, ma ora, grazie all'accordo triennale tra il gestore del Servizio idrico integrato e la Onlus bresciana, potrà essere replicato in altri 36 istituti e aiutare oltre 15mila bambini ad avere accesso ad acqua sicura e pulita.
L'acqua è una risorsa fondamentale per l'uomo, ma il 25% della popolazione mondiale si trova già oggi in una condizione di stress idrico, con concreta difficoltà se non impossibilità a utilizzare acqua di qualità. Questo nonostante l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite abbia dichiarato l'accesso all'acqua pulita e sicura un diritto essenziale per la vita e per la dignità umana, fin dal

❑ a pag 11

MANTOVA

Lavori in corso al Palazzo Ducale di Mantova

Al via anche video lezioni itineranti con gli studenti

di Aldo Maranesi

La chiusura, arrivata in ossequio del Dpcm dello scorso 3 dicembre, non ha fermato l'attività del Palazzo Ducale di Mantova che ha accolto molto la proposta giunta da Simone Grassetto, professore di italiano e storia dell'Istituto Tecnico Economico e Tecnologico Mantegna di Mantova, e ha programmato venerdì 18 dicembre una vera e propria video lezione itinerante: gli alunni di prima e quinta dell'indirizzo economico dell'istituto, collegati da casa tramite la piattaforma meet, hanno avuto l'opportunità di seguire una lezione assolutamente speciale, osservando gli splendidi ambienti, gli affreschi e le opere d'arte della reggia gonzaghesca presentate dal professore collegato via smartphone. Alla lezione in "modalità telematica" ha partecipato anche lo staff di Palazzo Ducale, con il saluto del direttore Stefano L'Occaso e l'intervento della funzionaria storica dell'arte Michela Zurla che, dall'appartamento di Isabella d'Este in Corte Vecchia, ha introdotto i ragazzi allo studio delle fonti storiche e artistiche

❑ a pag 7



SANDRINI SERRANDE srl Via Vanzolino, snc Piancogno (BS) - Tel 0364.368908 - Fax 0364.360724 - info@sandriniserrande.it - www.sandriniserrande.it



Informazione pubblicitaria

I consigli della dott.ssa Chiara Lecchi, dietista e nutrizionista del Centro Polimedica Vitruvio di Capriolo

Come tornare in linea dopo le abbuffate di Natale

Scegliere sempre con cura e preferire un pasto completo con piatti non troppo elaborati e conditi



La dottoressa Chiara Lecchi

Come sopravvivere alle abbuffate di Natale? La risposta è sempre dentro di noi. Tra surplus di chili in eccesso e sensi di colpa il rischio è infatti quello di non rientrare nei ranghi (e nei jeans) dopo l'Epifania. Ecco allora più che una dieta, è importante seguire qualche consiglio tattico per dare sollievo alla bilancia senza fare troppi sacrifici. Quando le feste volgono al termine si deve affrontare il ritorno alla vita di tutti giorni, fatta di lavoro, impegni, famiglia, attività fisica e chi più ne ha più ne metta. Dunque, se le vacanze sono solo una piccola parentesi, rimettersi in forma non deve essere complesso e faticoso. Basta seguire piccoli accorgimenti, una dieta detox ed evitare diete fai da te o scelte avventate. Ne parliamo con la dott.ssa Chiara Lecchi, dietista e nutrizionista del Centro Polimedica Vitruvio di Capriolo: «Per prima cosa va evitato il digiuno pre-cena - sottolinea la specialista -. C'è, infatti, solo il rischio di arrivare ancora più affamati e di sentirsi "giustificati" ad un'ulteriore abbuffata di questi primi giorni dell'anno nuovo. No anche a diete detox, digiuni prolungati e beveroni: è invece importante cercare di tornare a consumare pasti bilanciati ed eventualmente ridurre un po' la quantità se ci si sente ancora sazi dai tanti pranzi e cene consumate in questi giorni».



E se tra amici, parenti e colleghi le cene sono ancora molte fare «è doveroso seguire delle scelte quantitative e qualitative e, quindi, optare per piatti più sani e porzioni ridotte: così potremmo assaggiare più piatti - prosegue la dott.ssa Lecchi -. Non dimentichiamoci poi di portare in tavola sempre tanta frutta e verdura e di bere acqua durante i pasti. Attenzione, ovviamente, a ridurre gli alimenti altamente calorici che tra Natale e Capodanno sono una regola: torrone, bibite zuccherate, eccessivi condimenti (olio o burro o salse) delle portate, creme al mascarpone».

Se le feste sono poi sinonimo di dolci in esubero, attenzione anche a non consumare troppi pandori e panettoni avanzati con la scusa che si possono mangiare ad ogni occasione e a ogni ora, da merenda a dopo i pasti. Stesso approccio per l'alcool durante le cene. «Le calorie dell'alcool si definiscono "calorie vuote" perché non apportano alcun beneficio e non hanno nessuna funzione - conferma la dott.ssa Lecchi -. Non tutti infatti sanno che l'alcool ha più calorie dei carboidrati e delle proteine e quindi meglio ridurre la quantità di vino e superalcolici di cui spesso abbondiamo durante le feste natalizie. Altro consiglio molto importante è approfittare delle ferie e del tempo libero per muoversi di più e, quindi, incrementare l'attività fisica». Infine, non va dimenticato che il cibo è anche convivialità e piacere: «Anche se si sta seguendo un regime alimentare controllato non bisogna privarsi di cene o pranzi in famiglia o con amici - conclude la specialista -. Bisogna solo scegliere con cura cosa mangiare e preferire un pasto completo con antipasto di verdure, primo e secondo ma non troppo elaborati e conditi. Il dolce ce lo si può anche concedere. E, infine, ricordiamoci che non si ingrassa da Natale a Capodanno ma da Capodanno a Natale». ■

Attenzione anche alla salute dei denti

Tra panettone, pandoro e altre leccornie le feste nascondono diverse minacce per la nostra bocca



Il dottor Luca Ferrario

Il Natale è sempre dolce ma tra panettone, pandoro e altre leccornie le feste possono trasformarsi in un incubo per i denti.

Per questo è importante non trascurare l'igiene orale: in queste settimane, infatti, la salute della bocca è messa a dura prova ed è quindi bene prendersene cura con attenzione.

Le tentazioni e le golosità che costellano il periodo natalizio possono prima di tutto facilitare l'insorgere di carie.

«Dolci, cioccolata, torroni, panettoni, bevande gassate e calici di spumante aggrediscono lo smalto dei denti per la loro acidità e il loro contenuto di zuccheri - ricorda il dottor Luca Ferrario, odontoiatra del Centro Polimedica Vitruvio di Capriolo -.

E, in un periodo in cui si mangia con più frequenza, spesso anche fuori casa, è facile che si faccia meno attenzione a rispettare le buone abitudini di igiene orale in casa. È quindi importante sforzarsi di stare attenti a ciò che si mangia e di mantenere una corretta routine di igiene orale, lavandosi i denti e utilizzando il filo interdentale.

È inoltre consigliabile limitare e concentrare il consumo di dolci in determinati momenti, evitando di far diventare ogni pomeriggio o sera un lungo "fuori pasto": a mettere a rischio la nostra igiene dentale, più che la quantità di cibi, è spesso la frequenza con cui i cibi vengono ingeriti».

Se prevenire è sempre meglio che curare, come recitava un famoso spot, mai aspettare troppo a prenotare una visita di controllo o di igiene dentale professionale. In questo modo è possibile intercettare eventuali problemi e pianificare interventi che potrebbero prevenire mal di denti inattesi. ■



CARTOLINA



Il volo e l'addio al 2020 (© Federico Sbardolini)

Al via il tavolo ambientale sulle acque del Sebino

Firmato accordo di monitoraggio tra ATS e Autorità di Bacino

di Roberto Parolari

Presentando il bilancio degli investimenti sul territorio effettuati nel 2020 il presidente dell'Autorità di Bacino Lacuale dei Laghi d'Iseo, Endine e Moro Alessio Rinaldi, sindaco di Marone, aveva anticipato che l'obiettivo per il prossimo anno fosse la creazione di un tavolo permanente sulla tematica ambientale che avrebbe dovuto coinvolgere associazioni, Comuni ed enti della Valle Camonica e del Lago d'Iseo. Il presidente Rinaldi aveva ricordato la necessità di «fare il punto della situazione sulla questione legata all'inquinamento dovuto agli scarichi fognari, ma anche alla problematica dello sversamento, nell'alto Sebino, di tronchi e ramaglie provenienti dalla valle dell'Oglio, della proliferazione delle alghe e della presenza di discariche sommerse».

Va proprio in questa direzione la sottoscrizione di un accordo per il monitoraggio delle aree balneabili del Lago d'Iseo che è stato firmato dall'Autorità di Bacino Lacuale dei Laghi d'Iseo, Endine e Moro e dalle ATS di Brescia e Bergamo. Un accordo valido per il biennio 2021-22 che permetterà di assicurare l'attività di monitoraggio delle acque del lago d'Iseo e dare ai cittadini le informazioni adeguate, grazie ad una cartellonistica dedicata che sarà collocata in tutte le località del Sebino, sulla classificazione corrente delle acque di balneazione e degli eventuali divieti di balneazione.

L'accordo, che il Consiglio di Amministrazione dell'Autorità di Bacino Lacuale dei Laghi D'iseo, Endine e Moro ha approvato lo scorso dicembre, impegna l'Autorità di Bacino a fornire gratuitamente il supporto logistico alle ATS di Bergamo e di Brescia, che consiste nella messa a disposizione, per circa 11 uscite annuali nel prossimo biennio, di una unità di navigazione con un conducente abilitato che verrà utilizzata per l'attività di ricerca e di monitoraggio congiunto delle acque lacuali. L'Autorità di Bacino si occuperà anche della realizzazione della cartellonistica sulla qualità delle acque di balneazione e del suo posizionamento presso tutte le località balneari, in accordo con le Amministrazioni comunali e con il supporto delle ATS. Toccherà invece alle ATS il compito di elaborare il messaggio che dovrà apparire sulla cartellonistica.

Non solo, le ATS di Bergamo e di Brescia con questo accordo si impegnano ad effettuare congiuntamente le operazioni di campionamento delle acque di balneazione del lago d'Iseo, secondo un programma di attività preventivamente concordato tra le parti. Il calendario dei campionamenti sarà concordato all'inizio di ogni anno tra ATS ed Autorità di Bacino. Compito delle ATS sarà anche quello di pubblicare sui siti istituzionali i dati dell'attività di monitoraggio delle acque di balneazione. Infine, l'accordo prevede che le ATS partecipino congiuntamente ad almeno una manifestazione pubblica, organizzata dall'Autorità di Bacino in uno dei suoi spazi, che tratterà di tematiche inerenti alla qualità delle acque di balneazione del lago d'Iseo e sugli aspetti sanitari connessi all'informazione al cittadino. ■



La alghe sul lago d'Iseo

Lago d'Iseo: due nuovi progetti nell'accordo di Programma

Fondi anche per la riqualificazione di via Garibaldi a Paratico

di Aldo Maranesi

La riqualificazione di via Garibaldi a Paratico è una delle due nuove opere che entrano nel Programma d'azione dell'Accordo quadro di Sviluppo territoriale (Aqst) per il rilancio, la riqualificazione, la valorizzazione e la promozione dell'Area del Sebino. Lo ha deciso la Regione Lombardia approvando, attraverso una deliberazione di Giunta e di concerto con l'assessore alla Programmazione negoziata Massimo Sertori, le modifiche e l'aggiornamento del Programma.

La delibera della Giunta, oltre alla proroga per l'attuazione di alcuni lavori, prende atto anche del completamento di 14 progetti integrando l'accordo con i due nuovi progetti. «Dopo aver verificato lo stato di avanzamento del cronoprogramma dei progetti inseriti nell'Accordo – ha spiegato l'assessore Massimo Sertori – con questo atto percepiamo dunque le richieste avanzate dai Comuni. Essa riguarda alcune proroghe progettuali e all'inserimento nell'Accordo di due nuovi progetti rilevanti».

Nel Comune di Paratico verrà sostenuta la riqualificazione del tratto di via Garibaldi con realizzazione di un nuovo marciapiede pedonale protetto, per un ammontare complessivo del contributo regionale di 41.761 euro. L'altra opera entrata nell'Accordo riguarda il Comune bergamasco di Riva di Solto e prevede la valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di una porzione di territorio comunale con la formazione di marciapiede lungo la SP77 nel tratto stradale da Riva di Solto-Gargarino-Zorzino con un contributo regionale di 225mila euro.

Continua anche l'attuazione dei due progetti trasversali che potranno dare un nuovo impulso al turismo e allo sviluppo dell'Area: l'Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e le due Comunità Montane del Sebino Bresciano e Laghi Bergamaschi per il progetto di riqualificazione dei percorsi sentieristici e ciclopedonali del Lago d'Iseo e la redazione del documento di fattibilità di tutto l'anello ciclabile del lago.

"L'accordo coinvolge 16 Comuni - ha sottolineato l'assessore regionale Sertori - . Sette sono della provincia di Brescia: Iseo, Marone, Monte Isola, Paratico, Pisogne, Sale Marasino e Sulzano.

Nove sono, invece, della provincia di Bergamo: Castro, Costa Volpino, Lovere, Parzanica, Predore, Riva di Solto, Sarnico, Solto Collina e Tavernola Bergamasca.

L'Accordo nasce dalla volontà di potenziare la collaborazione tra le istituzioni che aveva garantito il successo dell'evento "The Floating Piers". Deve quindi essere visto attualmente come un importante strumento di confronto continuo.

Di rilancio e sviluppo per l'area del Sebino.

Continueremo a supportare e a lavorare in modo sinergico – ha concluso Sertori – con le Amministrazioni interessate al fine di raggiungere l'obiettivo di incentivare l'attrattività di questa area e promuoverne il patrimonio mediante la realizzazione dei progetti strategici che raggiungono un valore complessivo di oltre 23 milioni di euro». ■





Padenghe: guai in vista per la festa di Capodanno

Sospesa per cinque giorni l'attività del resort

di Roberto Parolari

E si che il Ministro dell'Interno Luciana Lamorgese lo aveva anticipato nei giorni precedenti al Capodanno, avvertendo che le forze dell'ordine avrebbero passato al setaccio anche i social per monitorare il rispetto delle ultime normative anti Covid, ma questo non è bastato a mettere in guardia i 126 ospiti di un resort di lusso di Padenghe sul Garda.
Secondo le norme anti Covid gli hotel, anche in zona rossa, possono rimanere aperti e permettere agli ospiti di pranzare e cenare.
Con la stretta arrivata con il decreto Natale si è imposta la chiusura di bar e ristoranti interni alle 18 per la sera del 31 dicembre, rendendo impossibile organizzare feste di Capodanno.
Per scansare il divieto a Padenghe del Garda gli ospiti si sono ritrovati per il pranzo che, alla fine, si è trasformato in una vera festa da ultimo dell'anno con musica ad alto volume, balli e brindisi in un salone affollato senza nessun rispetto di distanziamento sociale e utilizzo di dispositivi di protezione personale. Una situazione sfuggita di mano agli organizzatori del pranzo, come ha ammesso il direttore del resort, che avevano avvertito i partecipanti di non postare video o immagini della festa sui social. Avvertimento che non è stato recepito, visto che alcuni dei presenti hanno voluto immortalare i loro festeggiamenti e postarli sui social. Immagini che non potevano passare inosservate. Nel giro di poche ore sono arrivati reazioni e commenti di chi quelle immagini le ha viste e ha subito posto l'attenzione sulla mancanza del rispetto delle norme. Presto è arrivata la reazione delle forze dell'ordine, con l'intervento della Polizia locale della Valtenesi, e quella del Codacons, che ha già confermato che presenterà un esposto alla Procura della Repubblica di Brescia.
Risultato? Tutti i presenti verranno multati con una ammenda di 400 euro per il mancato rispetto delle norme anti Covid, ma nei guai rischia di finire anche il direttore dell'albergo. Il resort, oltre a pagare una multa, potrebbe essere costretto ad una chiusura temporanea. La Polizia locale della Valtenesi ha, infatti, notificato al direttore del resort una sospensione di cinque giorni dell'attività, informandolo di aver già passato il fascicolo alla Prefettura di Brescia che potrà inasprire il provvedimento.
Il direttore del resort ha cercato di scusarsi per quanto accaduto pubblicando sulla sua pagina facebook un video che mostrava la situazione alle 22 del 31 dicembre, quando tutte le persone erano tornate nelle loro camere. Nelle ore successive, aumentando le polemiche, sullo stesso profilo facebook è apparso un nuovo messaggio di scuse: «Sono impressionato da quanta attenzione abbia scatenato questa notizia – ha spiegato il direttore del resort -, mi preme dichiarare le mie scuse per non essere stato in grado di gestire la situazione è il comportamento degli avventori nel migliore dei modi, state sereni non capiterà ovviamente più, per me è stata una questione di sopravvivenza (in un anno abbiamo perso 6 mesi di lavoro) il pranzo presso l'hotel era legalmente concesso ci tengo a precisarlo e la cena non è stata servita se non in camera. Con grande rammarico mi rendo conto di aver offeso tutte le persone che in qualche modo hanno sofferto per il covid, sono 30 anni che gestisco locali con serietà spero che questo fatto non vanifichi i sacrifici di una vita».
Difficilmente basterà ad evitare le sanzioni previste per chi viola le norme imposte dall'ultimo Dpcm per contenere i contagi. ■





Alcune immagini della festa di Capodanno nel resort di Padenghe sul Garda

PASTIFICIO alla PIEVE

alla Pieve pastificio

Produzione giornaliera di pasta fresca, ravioli, lasagne, casoncelli, torte salate, per privati e ristoranti





Consegna a domicilio

Iseo (BS) Via Pieve, 29
030.9821324

Conclusi a dicembre i lavori nella Riserva delle Torbiere

Messo in sicurezza il percorso centrale e rifatte le strutture in legno

di Aldo Maranesi

Si è concluso a dicembre l'ultimo intervento di manutenzione di alcuni tratti spondali e delle strutture in legno presenti lungo il percorso centrale della Riserva, sempre a rischio degrado con l'aumento di fenomeni atmosferici estremi come quelli del 2020.
Proprio il temporale di eccezionale intensità dello scorso 25 settembre, unito al deterioramento naturale per il contatto con l'acqua e il passaggio di visitatori, aveva costretto alla chiusura al pubblico di alcuni tratti dei sentieri.
L'intervento di manutenzione, affidato ad una ditta specializzata, ha permesso la messa in sicurezza del percorso centrale, il rifacimento di tratti di palizzata spondale per contrastare il naturale fenomeno di erosione delle briglie, il consolidamento del percorso di accesso alla torretta per il birdwatching e la rimozione degli alberi abbattuti o danneggiati dall'evento temporalesco del 25 settembre.
Tutti interventi deputati a permettere ai visitatori di tornare a muoversi in piena sicurezza tra i sentieri delle Torbiere del Sebino che, come ha sottolineato il presidente Gianbattista Bosio, essendo una Riserva «deve essere vissuta nelle attività ricreative quali lo sport e le passeggiate in famiglia con la consapevolezza e l'attenzione che l'ambiente naturale richiedono, muovendosi con prudenza nei tratti non protetti da staccionate e sulle strutture in legno che possono presentarsi particolarmente scivolose in condizioni di umidità». ■



L'incredibile resilienza di Maria

La valtellinese batte 3 volte il Covid in 9 mesi

di Aldo Maranesi

All'apparenza tanto fragile e indifesa, ma in realtà contraddistinta da una tempra d'acciaio che, a 101 anni di età, le ha permesso di sconfiggere per ben tre volte il Covid 19, dopo aver superato nell'arco della sua lunga vita anche l'epidemia di Spagnola e la Seconda Guerra Mondiale.
È la storia sorprendente, che lancia un messaggio di speranza a tutti noi, di Maria Orsingher, anziana ora ospitata in una Rsa di Ardenno in Valtellina, che ha stupito i medici che l'hanno in cura che l'hanno vista superare per tre volte la positività al Coronavirus. Una storia che ha fatto rapidamente il giro del mondo, visto che è stata ripresa da molti mezzi di informazioni internazionali.
La vita di Maria Orsingher è legata alla sua Valtellina, dove ha sempre vissuto da quando è nata il 21 luglio del 1919 nella frazione Gaggio del Comune di Ardenno, in provincia di Sondrio. In questo paese alle porte della Valtellina Maria ha dovuto presto fare i conti con l'epidemia di febbre Spagnola superandola indenne e poi lo ha fatto con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, durante la quale si è sposata.
La sua vita l'ha passata facendo la dura vita che comporta il lavoro del contadino crescendo anche sei figli, quattro suoi e due addottati dal primo matrimonio del marito. Nonostante gli acciacchi fino al 2009 ha vissuto da sola, poi si è trasferita a casa della figlia a Buglio in Monte e, negli ultimi sei anni, nella casa di riposo di Ardenno.
Qui, nel febbraio scorso, nel momento in cui il virus si stava diffondendo con prepotenza, è risultata positiva per la prima volta al Covid 19.
La battaglia con l'infezione è stata vinta da Maria, che ha sorpreso i medici della casa di riposo che si prendevano cura di lei per la sua capacità di recupero.
Dopo il tampone negativo l'anziana è tornata in piena salute, se si escludono gli acciacchi inevitabili per la sua età, per la felicità dei suoi familiari.
A settembre, però, è arrivata la sgradita sorpresa: dalla casa di riposo di Ardenno viene comunicato alla famiglia che Maria ha qualche linea di febbre e che è risultata nuovamente positiva al Covid 19.
Le sue condizioni, questa volta, destano maggiore preoccupazione e viene presa la decisione di ricoverarla a scopo cautelativo all'ospedale Eugenio Morelli di Sondalo. In ospedale rimane per 18 giorni e ancora una volta i medici si stupiscono per la capacità di reazione dell'anziana, che non ha mai avuto problemi respiratori.
La nuova guarigione dura però poco, visto che due mesi dopo, sottoposta ad un tampone di controllo, la donna risulta ancora una volta positiva al Covid. Stavolta però, si tratta di una positività asintomatica.
E per la terza volta Maria ne esce vincitrice chiedendo in premio ai medici un bel piatto di risotto giallo e una porzione di polenta.
Sul suo caso dibatteranno gli esperti, mai era capitato al mondo che una persona risultasse positiva per tre volte al Covid dopo essere stata dichiarata negativa.
L'ipotesi più accredita è che uno dei test fatti in precedenza fosse un falso negativo, probabilmente dovuto alla bassa carica virale presente che gli esami molecolari non sono in grado di rilevare. ■



Annunci immobiliari

Vuoi vendere o affittare immobili?

Puoi acquistare con foto e testo uno spazio sui nostri giornali al prezzo di 60 euro al mese, con un minimo di 12 uscite per ogni immobile.* Info: 030.7243646.

libriegiornali@libriegiornali.it

338.5893432

*offerta non sostituibile da promozioni su altri immobili. Spazio 9 cm x 4,5 cm foto compresa

Annunci laurea, anniversari, necrologi

Vuoi festeggiare una laurea, un compleanno o un anniversario? Vuoi pubblicare un necrologio o raccontare un evento a cui tieni particolarmente?

Puoi acquistare con foto e testo uno spazio sui nostri giornali al prezzo di 30 euro.

Info: 030.7243646.

libriegiornali@libriegiornali.it

338.5893432

Sbardolini 1927 90 anni di fotografia

Grazie per condividere la passione di famiglia da tre generazioni

Negozi Storici

sbardolinistudiofotografico
l.lago marconi16 Iseo
info@fotosbardolini.com tel.030980118



B&B VICOLO CASEI



Il più antico casale di Padenghe,



un'enoteca da sogno, accoglienza favolosa



Piazza Caduti, 9 - Padenghe (BS)

Prenotazioni e informazioni: 030.9907543 - 333.7775723 - gianpietromora@alice.it

Il Giornale della ISEO Franciacorta



11 milioni di euro per riqualificare le stazioni franciacortine

Saranno interessate le fermate di Castegnato, Bornato e Borgonato

di Roberto Parolari

Presto le stazioni di Castegnato, Bornato e Borgonato di Adro che fanno parte della linea Brescia-Iseo-Edolo saranno interessate da un'opera di profonda riqualificazione sostenuta grazie ad un investimento di oltre 11 milioni di euro, messi a disposizione da Regione Lombardia.
Si tratta di un nuovo passo nella realizzazione del progetto del "treno metropolitano" che permetterà di fare della Brescia-Iseo-Edolo una linea suburbana, con collegamenti diretti e più frequenti con la capitale del Sebino.
«Abbiamo approvato – ha spiegato l'assessore regionale Claudia Maria Terzi – i progetti di fattibilità tecnica ed economica di tre interventi significativi che riguardano la Brescia-Iseo-Edolo.
Le tre stazioni saranno quindi interessate da opere di potenziamento infrastrutturale.
Che consentiranno di gestire l'esercizio ferroviario in modo efficace.
E, quindi, la circolazione dei treni in maniera più efficiente.
I lavori ferroviari si accompagnano infatti anche a opere di sistemazione che renderanno le stazioni più sicure e moderne.
Saranno realizzati anche nuovi sottopassi. Inoltre, anche sovrappassi, ascensori e pensiline.
Continuano – ha concluso l'assessore Terzi – gli investimenti di Regione su una linea di Ferrovienord che nei prossimi anni sarà protagonista del processo di innovazione costituito dai treni a idrogeno».
Nelle scorse settimane, infatti, era stato presentato il progetto "H2iseO" di FNM e Trenord che prevede l'acquisto di nuovi treni alimentati a idrogeno che serviranno dal 2023 la linea Brescia-Iseo-Edolo e nella realizzazione di centrali per la produzione di idrogeno, destinato inizialmente ai nuovi convogli ad energia pulita.
Un progetto che farebbe del Sebino e della Valle Camonica la prima "Hydrogen Valley" italiana.
Tornando ai progetti di riqualificazione delle tre stazioni franciacortine della linea che collega Brescia alla Valle Camonica, nel dettaglio, a Castegnato verranno assegnati oltre 3,4 milioni di euro, poco più di 4 milioni serviranno per le opere a Bornato e 3,8 milioni di euro per quelle previste a Borgonato di Adro.
I progetti di riqualificazione cambieranno il volto delle tre stazioni, che diventeranno più moderne e accessibili per gli utenti.
I lavori approvati porteranno alla modifica del piano di armamento e il rinnovo, con risanamento, della sovrastruttura ferroviaria; all'adeguamento dell'impianto di segnalamento e sicurezza della circolazione ferroviaria; all'adeguamento dell'altezza dalla quota ferro delle banchine ferroviarie; alla realizzazione di un sottopasso ciclopedonale con corpi scala e rampe di accesso alle banchine ferroviarie per gli impianti di Castegnato e Borgonato; alla realizzazione di un sovrappasso pedonale con corpi scala e rampe di accesso per l'impianto di Bornato; alla demolizione degli attraversamenti dei binari a raso; la realizzazione di rampe di accesso dal piazzale esterno all'impianto di stazione, necessarie per raggiungere le nuove banchine (adeguamento altezza 550 millimetri) con l'eliminazione delle barriere architettoniche; alla realizzazione di pensiline sulle banchine di stazione.
Opere che dovrebbero prendere il via nel 2022, in preparazione dell'attivazione del servizio suburbano che collegherà la città al Sebino che dovrebbe arrivare a metà dell'anno successivo. ■



La stazione di Bornato



Il passaggio del treno storico alla stazione di Castegnato



La stazione di Borgonato di Adro



Veduta aerea della stazione di Iseo

¬ dalla pag. 1
¬ Giornale della Lombardia

Lavori in corso al Palazzo Ducale di Mantova

presentando il personaggio della marchesa e la sua attività collezionistica. La lezione è proseguito verso la Sala di Troia, affrontando il tema della potente narrazione concepita da Giulio Romano che racconta con grande pathos alcuni episodi dell'Iliade di Omero. La conclusione di questa visita telematica è arrivata nella Sala del Labirinto, sfondo ideale della lezione dedicata a Gabriele D'Annunzio, che la visitò nel primo decennio del XIX secolo e dalla quale trasse ispirazione per il titolo del suo romanzo "Forse che sì, forse che no".
In questo periodo di chiusura inoltre il Palazzo Ducale è stato interessato da una serie di interventi di manutenzione che hanno riguardato le opere d'arte, ma anche gli ambienti e le sale del Museo grazie al lavoro della squadra tecnica guidata dalla restauratrice Daniela Mazzaglia. Tra questi il riposizionamento nella Sala dei Fiumi di due corone, da tempo conservate nei depositi, che adornavano gli stemmi che si trovano alle due estremità della sala nelle cosiddette grotte. Le due grotte sono di epoca diversa: quella rivolta verso la sala dello Zodiaco risale all'inizio del Seicento e reca in alto lo stemma Gonzaga; quella sul lato opposto della sala fu realizzata in occasione dei lavori di rinnovamento avviati intorno al 1773 e presenta lo stemma di Napoleone, aggiunto successivamente.
Un'altra significativa operazione di recupero è stata portata a compimento da Palazzo Ducale in collaborazione con la Scuola di restauro degli Istituti Santa Paola e la Parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria di Pieve di Coriano, Diocesi di Mantova, e ha riguardato l'altare ligneo venduto dalla parrocchia nel 1932 alla Soprintendenza e custodito presso la reggia gonzaghesca fino ai giorni nostri. L'altare è stato ricollocato nel luogo per il quale fu originariamente concepito tra Cinque e Seicento: all'interno della Chiesa della Beata Vergine di Pieve di Coriano, tornando a inquadrare l'affresco della Madonna con il Bambino tra i santi Sebastiano e Rocco.
Prosegue anche l'intervento conservativo sul ciclo raffaellesco degli arazzi con le storie dei Santi Pietro e Paolo, i lavori di manutenzione straordinaria hanno fatto riemergere i vivi colori del tessuto. L'arazzo raffigurante "La morte di Anania" è stato ricollocato nel percorso museale, utilizzando un nuovo sistema di ancoraggio al telaio meno invasivo per l'opera d'arte. È stato smontato invece l'arazzo raffigurante "La predica di San Paolo ad Atene" che partirà per il laboratorio di restauro di Tiziana Benzi. Lavori anche sulla Pala di Conegliano che proviene dalla chiesa francescana di Sant'Anna di Capodistria ed è costituita da dieci tavole dipinte disposte su tre ordini all'interno di una cornice rinascimentale in legno intagliato e dorato su specchiature blu. Per poter procedere al suo restauro si è provveduto allo smontaggio del polittico a cui è seguita una fase di disinfestazione. Il lavoro dei restauratori si è concentrato poi sulla riadesione della pellicola pittorica delle tele e della lamina d'oro delle cornici, mentre il passo successiva sarà la pulitura superficiale.
I lavori di manutenzione e restauro non hanno riguardato solo le opere e l'interno del Palazzo Ducale, ma si è provveduto anche al ripristino dell'acciottolato in alcuni punti di piazza Castello, che anticipa la sistemazione del sottoportico di Piazza Sordello. ■



Una videolezione itinerante



La ricollocazione dell'arazzo di Raffaello "La morte di Anania"



I lavori alla grotta Gonzaga eseguiti con estrema precisione e cura



Lo smontaggio dell'arazzo di Raffaello "La predica di San Paolo a Atene"



Pulizia dei marmi a Palazzo Ducale



La grotta Napoleone



La grotta Gonzaga

Il Giornale di ISEO Monte Isola



Consegnate le borse di studio in memoria di Simona Ribola

Tanti i premiati in questa tredicesima edizione

di Roberto Parolari



Una tradizione ormai consolidata, visto che siamo arrivati alla sua tredicesima edizione, quella che vede l'Amministrazione comunale di Monte Isola premiare i suoi studenti eccellenti con le borse di studio in memoria di Simona Ribola alla vigilia delle festività natalizie. Tradizione che non è stata fermata neppure dalle restrizioni necessarie per contenere il Covid 19, anche se la premiazione si è svolta in forma ridotta e nel pieno rispetto delle norme sul distanziamento sociale.

«L'Amministrazione comunale ha consegnato agli studenti meritevoli le borse di studio in memoria della povera Simona Ribola – ha spiegato il sindaco Fiorello Turla -. Approfitto per ringraziare la mamma Luigina che ha sempre fatto la madrina della manifestazione.

Vista la prematura scomparsa della nostra concittadina e maestra Floriana Ziliani, abbiamo voluto ricordare anche il suo ruolo fondamentale svolto per una vita intera al servizio dei nostri ragazzi.

Un impegno costante, una riservatezza tipica del suo carattere e una grande dedizione al suo lavoro. Impegno che è andato anche oltre con suo il ruolo di presidente dell'Associazione S. Croce di Carzano. Approfitto per fare i più sentiti ringraziamenti, anche a nome dell'Amministrazione comunale, con un pensiero rivolto alla famiglia in questo triste momento, sotto Natale ed in piena pandemia».

Tanti i ragazzi premiati in questa edizione, come mai in passato. Si tratta di studenti che hanno frequentato la scuola secondaria di primo grado e la scuola secondaria superiore nell'anno scolastico 2019/2020 e neolaureati che hanno conseguito una votazione finale da 105 a 110 e Lode nel periodo da novembre 2019 al 31 ottobre 2020.

«Ringrazio tutti questi bravi ragazzi che si sono contraddistinti per il loro profuso impegno – ha concluso il sindaco Turla -, per la determinazione e per quella voglia di sapere e studiare che li ha contraddistinti per tutto l'anno scolastico.

Mai come quest'anno il numero dei meritevoli delle borse di studio sono stati così numerosi, sia alle medie che alle superiori, fino ai laureati. Un orgoglio per la nostra comunità.

Le basi per un futuro migliore si costruiscono sui banchi di scuola.

E' li che si formano le professioni del futuro e la classe dirigente del domani. Bravi tutti andate avanti sempre in questo modo, con la fame del sapere e la voglia di distinguersi e sarete per sempre l'orgoglio dei vostri genitori e della vostra comunità». ■



La premiazione degli studenti meritevoli a Monte Isola



MONTE ISOLA

È di Roberto Turla l'olio migliore di Monte Isola

Premiato durante la tavola rotonda "Parliamo d'olio"



di Roberto Parolari

Sono tante le iniziative che sono state cancellate per l'emergenza epidemiologica ancora in corso, tra queste la tradizionale "Festa dell'Olio Montisolano" che viene organizzata ogni anno a novembre dall'Amministrazione comunale.
Una disdetta che però non ha impedito, in un'annata in cui la produzione è stata a livelli più che soddisfacenti rispetto a quella, ben più difficile, del 2019, di riproporre la "sfida dell'Olio Montisolano" che ogni anno interessa ed appassiona i produttori locali.
Un'annata più che soddisfacente dicevamo, come ha sottolineato sul suo profilo facebook il sindaco Fiorello Turla: «Purtroppo non si è potuto organizzare per il secondo anno consecutivo la tradizionale festa dell'olio novello montisolano per i motivi che tutti conosciamo.
Tuttavia l'Amministrazione comunale ha voluto dare il giusto riconoscimento ad uno dei prodotti principe dell'agroalimentare di Monte Isola. Il nostro "oro verde" che quest'anno ha frantumato il record del 2018, superando abbondantemente i 2.800 quintali della passata edizione.
Più di 200 sono stati i produttori e gli hobbisti che sono andati al frantoio comunale "la masna dell'isola" gestita in modo molto professionale, per il primo anno, dalla Cooperativa Clarabella con una resa di tutto rispetto con una media pari al 10,5».
La premiazione di questa sfida, a cui hanno partecipato 28 produttori locali, si è svolta durante la tavola rotonda "Parliamo d'olio", organizzata dal Comune, da Aipol e da Cascina Clarabella, che gestisce il frantoio a Franciacorta Sebino, e che ha visto tra gli altri l'intervento del presidente nazionale di Coldiretti Ettore Prandini.
Il premio per il miglior olio di Monte Isola è stato assegnato dalla giuria di esperti coordinata da Aipol a Roberto Turla, che si è aggiudicato un premio da 250 euro in buoni acquisto lasciandosi alle spalle Paolo Mazzucchelli e Mauro Archetti.
Durante la tavola rotonda il sindaco ha indicato gli obiettivi futuri che l'Amministrazione comunale intende perseguire per valorizzare l'olio di Monte Isola: ottenere la Dop Laghi lombardi, formare un consorzio di produttori locali e avere un unico veicolo di promozione per l'olio di Monte Isola con una sola bottiglia, un'etichetta e un marchio esclusivo. ■

UN LIBRO PER GENNAIO

"La Sovrana Lettrice"

di Marina Cadei



Secondo voi la Regina legge? Secondo Alan Bennett, scrittore, drammaturgo ed attore inglese, e anche secondo uno dei suoi sudditi, la sottoscritta, sì la Regina legge.
"La Sovrana Lettrice" è un'amabile e divertente storia che vede protagonista la lettura come passione sviluppata dalla longeva monarca britannica.
Accompagnata dai suoi cagnolini corgi durante la passeggiata nei giardini di Buckingham Palace, la Regina scorge la biblioteca itinerante di Westminster, si avvicina e, vedendo uno dei giovani membri della corte prendere a prestito un libro, si sente in dovere di compiere anch'ella quel gesto. La biblioteca a palazzo è piena di tomi, alcuni anche molto pregiati, prime edizioni, rarità ed antichità, ma sua maestà sembra trarre più piacere a farsi prestare un romanzo passato di mano in mano e scambiando due parole con l'impacciato bibliotecario. Le conseguenze di quell'evento saranno catastrofiche: la Regina si appassionerà alla lettura a scapito dei suoi doveri pubblici con il conseguente malumore inespresso (lei è pur sempre la Regina) di chi le ronza intorno.
Spesso mi si dice che io prediligo e consiglio libri pesanti, beh la mia versione in inglese de "La Sovrana Lettrice" pesa solo cento grammi per centoventi paginette in formato tascabile. Il suo vero peso sta nel ripercorrere attraverso le letture di sua maestà i capitoli più famosi della letteratura d'oltremanica con commenti spassionati, non per forza di parte o mielosi rispetto al background culturale oxfordiano dell'autore.
Cominciamo così, con una novella dei nostri tempi, augurandoci che come la regina anche tutti noi possiamo appassionarci alla lettura, magari lasciando andare qualche dovere a favore del piacere ed uscendo vincitori dalla battaglia contro chi vorrebbe con mezzi ben più miseri mettere fine alla personale odissea letteraria che ci dovrebbe caratterizzare dall'infanzia all'eternità. ■



ONORANZE FUNEBRI
a partire da 2.000 EURO BUFFOLI ONORANZE FUNEBRI
Tel. 030 9826308 - Cell. 347-7649965
www.onoranzebuffoli.it
Corte Franca - Via Bonomelli, 6

¬ dalla pag. 1
¬ Giornale della Lombardia

Il Bollettino dei Carabinieri

tenzione di armi clandestine, minaccia, violenza privata e atti persecutori nei confronti di una donna italiana, in flagranza del reato di stalking. I carabinieri dopo una chiamata al 112 da parte della vittima, che segnalava la presenza dell'ex compagno sotto l'abitazione, sono intervenuti prontamente e sorpreso l'uomo che inveiva e urlava nei confronti della donna, arrestandolo in flagranza di reato e conducendolo presso la Casa Circondariale di Bergamo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Dagli accertamenti svolti è emerso che l'uomo, non rassegnatosi alla fine di una relazione, ha perseguitato la donna per due anni, costringendola a trasferirsi abbandonando la propria città, per non essere più perseguitata. Nonostante si fosse trasferito in Francia per lavoro, l'uomo continuava a perseguitarla e insultarla con continui messaggi via social e mail, riuscendo ad individuarla e raggiungerla in provincia di Bergamo, nonostante le limitazioni agli spostamenti per il Covid.

7 dicembre
Villongo: i carabinieri della stazione di Sarnico hanno arrestato un giovane, un 23enne di origine albanese con numerosi precedenti in materia di spaccio di droga, in flagranza del reato di spaccio di sostanze stupefacenti. I carabinieri, a conclusione di una mirata attività info-investigativa scaturita da un via vai anomalo presso un'abitazione di Villongo, hanno fermato e sottoposto a perquisizione il 23enne, colto nell'atto di cedere due dosi di cocaina a due acquirenti, un 54enne e un 35enne del posto, a loro volta sottoposti a perquisizione.
Durante il controllo presso l'abitazione, i militari hanno inoltre rinvenuto materiale per il confezionamento delle dosi e circa 1230 euro in contanti, sequestrati poiché ritenuti proventi di spaccio. Al termine delle attività, l'uomo è stato arrestato e trattenuto in regime di arresti domiciliari in attesa del giudizio per direttissima, mentre i due acquirenti sono stati segnalati all'autorità competente quali assuntori.

14 dicembre
Breno: i carabinieri della Compagnia di Breno hanno denunciato a piede libero una donna, una 21enne di origini bulgare proveniente dalla provincia di Milano, per il reato di furto.
La 21enne entrava nei supermercati, adocchiava le potenziali vittime e, approfittando di un loro momento di disattenzione, rovistava nelle loro borse con l'intento di rubare il portafogli. Nei giorni scorsi due vittime si erano presentate dai carabinieri di Breno per denunciare il furto avvenuto mentre facevano la spesa in supermercati della zona. I militari, dopo aver acquisito le immagini dei sistemi di sorveglianza, sono riusciti a identificare l'autrice dei borseggi nella 21enne che lo scorso mese era stata fermata dai carabinieri della stazione di Darfo Boario Terme dopo aver rubato il portafogli di un anziano di 81 anni che, resosi conto del furto, aveva provato a bloccarla. La straniera lo aveva strattonato per garantirsi la fuga, ma era stata bloccata dai carabinieri e dagli addetti della vigilanza del supermercato.
La 21enne è stata segnalata in stato di libertà all'Autorità giudiziaria di Brescia. Sono in corso ulteriori verifiche per accertare se operasse da sola o con la complicità di altre persone.
Varese: i carabinieri del Reparto Operativo del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Varese, coadiuvati dai militari della Compagnia di Varese e dal Gruppo carabinieri forestali, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Varese, su richiesta della locale Procura della Repubblica, nei confronti di un 25enne e un 30 enne di nazionalità extracomunitaria e un italiano di 48 anni per il reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.
Le indagini, condotte dai militari del Nucleo Investigativo e coordinate dalla Procura della Repubblica di Varese, durate alcuni mesi, hanno consentito di disarticolare un gruppo dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti composto dai destinatari delle misure e da altri 4 indagati. In particolare, i due cittadini di nazionalità marocchina, residenti in provincia di Milano, raggiungevano quotidianamente le aree boschive della provincia di Varese dove, con la complicità ed il supporto logistico di alcuni assuntori abituali del luogo, che fungevano da "vedette" in cambio di alcune dosi di droga, davano appuntamento ai numerosi clienti ogni volta in una delle diverse località, accuratamente selezionate, ed alle quali era stato assegnato un nome convenzionale in codice. Dal gennaio al marzo 2020, nonostante le restrizioni anti Covid-19, i carabinieri hanno documentato oltre 500 cessioni di stupefacenti nei confronti di circa 40 acquirenti, hanno arrestato quattro persone in flagranza del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti ed hanno sequestrato, complessivamente, oltre 50 grammi di cocaina e circa 340 grammi di hashish. Nello stesso periodo sono state inoltre accertate numerose ulteriori cessioni di sostanza stupefacente, pari a circa 52 kg complessivi, nei confronti di assuntori non identificati, per cui si stima un volume di affari del sodalizio superiore al milione di euro nonostante il lockdown. Per eludere i controlli delle forze di polizia, circolare senza essere identificati e potersi garantire una più agevole fuga, gli indagati utilizzavano auto diverse: i carabinieri sono riusciti ad individuarne sei, tutte intestate fittiziamente a cinque persone (quattro di origine rumena residenti in provincia di Milano ed un italiano residente a Pavia) che sono risultate a loro volta intestatarie, complessivamente, di 663 autovetture. A questi "prestanome" è stata contestata la violazione dell'art 94 bis del codice della strada ed è stata avviata la procedura per disporre i provvedimenti di sequestro di tutte le autovetture a loro intestate. Durante la fase di esecuzione della misura, sono state bonificate e ripulite le aree identificate dello spaccio, tutte restituite alla cittadinanza, e sono stati rinvenuti e sottoposti a sequestro circa 25 grammi tra cocaina, hashish e marijuana, 31 telefoni cellulari e relative schede sim, utilizzati per contattare gli acquirenti nonché circa 3.600 euro in contanti, verosimile provento di spaccio.

18 dicembre
Clusone: i carabinieri della stazione di Ponte Nossa hanno arrestato tre persone, un 22enne e due 23enni italiani, per il reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Due di loro sono stati fermati per un controllo a Premolo perché alla vista dei carabinieri hanno tentato di nascondere un pacchetto che avevano in mano, che in seguito alla perquisizione personale è risultato essere un panetto di hashish del peso di circa 140 grammi di marijuana. Durante la successiva perquisizione presso le loro abitazioni è stato trovato un altro 23enne che aveva allestito in casa 2 serre con lampade e irrigatori per la coltivazione della marijuana. In casa il 23enne deteneva 130 grammi di cocaina, 1 chilo circa di hashish, 2 chili di marijuana, 22 piantine di marijuana in vaso, 2 serre, oltre 2000 euro provento di spaccio, 2 bilancini di precisione ed altro materiale per il confezionamento. In seguito a rito direttissimo gli arresti sono stati convalidati ed è stata disposta la detenzione domiciliare per 2 e l'obbligo di presentazione alla Polizia giudiziaria per uno, tutti sono stati sanzionati per le violazioni alle normative Covid.

21 dicembre
Palazzolo sull'Oglio: i carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Treviglio, supportati dai colleghi della stazione di Martinengo, hanno arrestato due persone, il 38enne M. R. domiciliato a Palazzolo sull'Oglio ed il 29enne H. C. residente a Fermo nelle Marche, per il reato di detenzione di sostanze stupefacenti. L'intervento dei militari è il frutto di un'attenta attività di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti condotta dagli uomini dell'Arma con soluzione di continuità nella pianura bergamasca e volta a contrastare sodalizi impegnati nell'illecita attività.
Transitando in via Palazzolo a Palosco, gli uomini dell'Arma hanno notato sopraggiungere nel senso opposto di marcia una Volkswagen Golf che alcuni cittadini avevano segnalato come possibile mezzo di spostamento utilizzato da persone dedite allo spaccio di sostanze stupefacenti. I carabinieri hanno invertito il senso di marcia e segnalato al conducente l'intenzione di procedere al controllo. Ne è nato un inseguimento che dalla bergamasca si è protratto fino al centro storico di Palazzolo sull'Oglio dove, in via Sabotino, uno dei due ha lanciato dal finestrino due contenitori in plastica di colore giallo, poi accertato contenere la cocaina. Nonostante i tentativi di evitare il controllo con manovre pericolose volte anche a fermare l'inseguimento da parte dei carabinieri, la fuga dei due individui è terminata nei pressi del cimitero di Castelli Calepio dove, dopo aver urtato l'auto di un altro utente della strada, i due uomini hanno tentato di darsi alla fuga a piedi venendo però bloccati dagli uomini della Sezione Radiomobile e dai colleghi del Comando Stazione di Martinengo, nel frattempo sopraggiunti in ausilio. A seguito delle perquisizioni personali, i due non sono stati trovati in possesso di sostanza stupefacente che, invece, è stata recuperato in via Sabotino di Palazzolo, nei due involucri in plastica gialla (contenenti quattro grammi di cocaina) lanciati dal finestrino durante la fuga. La droga è stata sequestrata unitamente a 240 euro in contanti, ritenuti frutto dell'illecita attività, ed inviata al laboratorio analisi per i successivi accertamenti quali-quantitativi. Dopo le formalità di rito gli arrestati sono stati tradotti presso le camere di sicurezza del Comando Compagnia Carabinieri di Treviglio in attesa della celebrazione del processo con rito direttissimo che deve essere ancora celebrato in modalità telematica.

22 dicembre
Lissone: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato un uomo, un 50enne italiano pregiudicato e senza fissa dimora, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a suo carico emessa dal Tribunale di Monza per il reato di atti persecutori e minaccia. Un arresto arrivato dopo l'ennesimo episodio di minacce da parte dell'uomo nei confronti della ex compagna, che ha trovato il coraggio di denunciarlo. Fondamentale la collaborazione della vittima che ha deciso di porre fine all'incubo che durava ormai da anni. Le indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Monza hanno avuto inizio negli scorsi mesi quando la donna si era rivolta ai carabinieri della stazione di Lissone per chiedere aiuto, terrorizzata dalle continue minacce di morte subite dall'ex compagno dal quale era ormai separata dal 2017. L'uomo non aveva mai accettato la fine della relazione e dal momento della separazione non aveva mai smesso di cercarla. Telefonate ad ogni ora del giorno e della notte, pedinamenti e minacce di morte, spaventato dall'idea che potesse avere un altro. Dopo l'ennesimo appostamento sotto casa della donna, il 50enne aveva scoperto la nuova relazione della sua ex moglie. Accecato dalla gelosia aveva rintracciato e minacciato di morte il nuovo compagno della donna. Lo aveva sorpreso sotto casa della donna e minacciato con un coltello costringendolo a dichiarare la fine della relazione. Analogamente la vittima, contattata telefonicamente, era stata obbligata a dichiarare la fine della storia. Le risultanze investigative raccolte dai carabinieri di Lissone sotto la direzione della dottoressa Sara Mantovani, Sostituto Procuratore presso la Procura della Repubblica di Monza, hanno consentito di accertare l'effettiva pericolosità dello stalker e il concreto pericolo per l'incolumità della vittima e delle persone a lei vicine. Risultanze racchiuse nella richiesta del Pubblico Ministero e condivise dal Gip che ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico dell'uomo per il reato di atti persecutori e minaccia.

26 dicembre
Castelli Calepio: i carabinieri della Sezione Operativa del NORM della Compagnia di Chiari hanno arrestato tre persone, tre italiani residenti a Castelli Calepio, in esecuzione di un'ordinanza emessa dalla Procura della Repubblica di Brescia per il reato di rapina a mano armata. I tre sono ritenuti i responsabili delle rapine a mano armata commesse all'ufficio postale di Cazzago San Martino e al supermercato Famila di Corte Franca avvenute lo scorso febbraio. L'attività d'indagine condotta dai PM Grippo e Aliatis della Procura della Repubblica di Brescia ha permesso ai militari di risalire all'identificazione dei tre malviventi. L'autorità giudiziaria competente ha poi stabilito che le prove a carico dei rapinatori fossero sufficienti per emettere la misura di custodia cautelare in carcere e i militari hanno eseguito le misure cautelari.

30 dicembre
Bergamo: i carabinieri della stazione di Alzano hanno arrestato due persone, un 25enne di origini marocchine ed un 36enne di origini senegalesi entrambi con precedenti a loro carico, per il reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I carabinieri, nel corso di un servizio di controllo del territorio, hanno fermato i due mentre viaggiavano a bordo di un'utilitaria. Insospettiti sin da subito da loro evidente stato di agitazione, i militari, considerati i loro precedenti, hanno effettuato una perquisizione trovando, avvolti in un involucro di cellophane nascosto all'interno degli slip di uno dei due, 200 grammi di cocaina. Inoltre, nascosto allo stesso modo, i militari hanno rinvenuto anche un manganello apribile di circa 50 cm, mentre nella disponibilità del secondo ragazzo sono stati trovati circa 1600 euro in contanti. La perquisizione si è conclusa poi a casa di uno dei due soggetti fermati dove sono stati trovati altri 25 grammi di hashish. I due sono stati dunque condotti in caserma per successivi accertamenti e dichiarati poi in stato di arresto in attesa del processo per direttissima al termine del quale il giudice ha disposto la misura cautelare degli arresti domiciliari.
Sondrio: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato un 35enne residente a Sondrio in esecuzione di una misura di sostituzione degli arresti domiciliari con la custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Sorveglianza di Varese. Il 35enne, ristretto presso la casa circondariale di Sondrio, aveva ottenuto dal Tribunale di Sorveglianza di Varese un permesso premio per trascorrere le festiva natalizie a casa, potendo permanere agli arresti domiciliari da prima di Natale fino a dopo il capodanno. In tutta la provincia sono stati ininterrotti i controlli dei carabinieri durante le festività. In uno dei controlli effettuati la sera di Natale l'uomo, violando le prescrizioni imposte dalla misura alternativa, non si è fatto trovare all'interno dell'abitazione e, pertanto, è stato denunciato per il reato di evasione; contestualmente è partita dal Comando di largo Sertoli la segnalazione al Tribunale di Sorveglianza che aveva autorizzato il permesso premio.
L'acquisto di sigarette la scusa accampata, tra l'altro in un giorno di "zona rossa", certamente non giustificativa per un uomo sottoposto agli arresti domiciliari. Sulla scorta della nota dei carabinieri, l'Autorità Giudiziaria ha subito emesso un provvedimento di revoca del beneficio con il ripristino della misura cautela in carcere. L'uomo dell'hinterland sondriese è stato quindi arrestato e tradotto presso la casa circondariale del capoluogo. ■



DA PROMUOVERE





LECCO: il Gruppo di Protezione Civile è intervenuto dopo la nevicata dei giorni scorsi per mettere in sicurezza la città

DA BOCCIARE



MILANO: indecorosi sacchi di cibo su un marciapiedi di Porta Romana aperti dai piccioni. Oltre al degrado ci domandiamo se questo spreco di cibo si potesse evitare favorendo i bisognosi

¬ dalla pag. 1
¬ Giornale della Lombardia

Acqua pulita per 15mila bambini...

2010.
Il progetto “Wash” è stato avviato nel 2018 da Fondazione Sipec e CeTAmb LAB e si articola in diversi step.
Raccordo fra il territorio bresciano e il Brasile è stata fin da subito Carmencita Tonelini, che all’Università di Brescia ha frequentato un dottorato in Ingegneria in Metodologie e tecniche appropriate nella cooperazione internazionale allo sviluppo (DICACIM) presso il CeTAmb LAB ed è presidente della ONG 4 Elementos.
La giovane ha realizzato ad Anapolis, grazie a Fondazione Sipec, un sistema per trattare le acque di scarico in una scuola rurale dove era emersa una forte contaminazione dell’acqua da Escherichia coli.
La scelta è caduta su un bacino di evapotraspirazione, un serbatoio impermeabilizzato che rappresenta una tecnologia ecologica e di basso costo.
Il sistema permette di trattare le acque reflue, riciclare l’acqua e, grazie a batteri “buoni”, produrre micronutrienti per le piante che vengono coltivate sopra il serbatoio, in questo caso alberi di banane che producono anche cibo.
Nel biennio 2018/2019 il progetto “Wash” ha interessato 12 scuole di Anapolis e le ultime analisi hanno dimostrato che la contaminazione, che all’inizio del progetto riguardava il 58% dei siti, si è azzerata.
Gli ulteriori passi vedranno Acque Bresciane impegnata a finanziare il lavoro di un educatore ambientale, nell’azione educativa dei ragazzi attraverso tre fumetti (sugli argomenti: acqua, rifiuti e igiene) e altri materiali, nella fornitura di dispenser e di sapone, ma anche in campo tecnico, con la creazione di un’app che consente di monitorare il sistema di gestione dei filtri.
Con Fondazione Sipec, Acque Bresciane si adopererà per il risanamento di tre sorgenti, realizzando uno studio di fattibilità, una campagna di sensibilizzazione e la piantumazione di 1.500 alberi, nonché della realizzazione di materiale video.
Fondazione Sipec si occuperà inoltre della pubblicazione finale del progetto.
«Il prezioso sostegno di Acque Bresciane al progetto “Wash in Schools” - ha commentato Carmencita Tonelini - avrà un impatto positivo in quanto sarà possibile replicarlo in 36 scuole in 3 anni e svilupperemo buone pratiche educative, volte a fornire acqua trattata per migliorare le condizioni di vita degli studenti e migliorare le condizioni infrastrutturali dei servizi igienico-sanitari di base. Questo farà la differenza per più di 15mila bambini».
«La sostenibilità deve essere praticata nel lungo periodo e ad ampio raggio – ha commentato Gianluca Delbarba, presidente di Acque Bresciane -. La sostenibilità, riferita in particolar modo all’acqua, sarà globale, planetaria, o non sarà: per questo in ossequio all’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, Acque Bresciane ha scelto di impegnarsi a sostegno di comunità in cui l’accesso all’acqua potabile non è ancora un diritto riconosciuto».
Fondazione Sipec è da sempre sensibile al tema del corretto utilizzo della risorsa acqua e lo ritiene prioritario negli interventi di cooperazione allo sviluppo.
Assicurare la disponibilità di acqua sicura nei paesi a risorse limitate è presupposto indispensabile rispetto ad altri, pur essenziali, interventi finalizzati ad assicurare cibo, educazione, infrastrutture.
L’acqua sicura è un bisogno umano fondamentale e un diritto umano basilare.
Fra i partner dell’iniziativa, oltre alla ONG 4 Elementos, la Prefettura di Anápolis, il laboratorio CeTAmb LAB dell’Università degli Studi di Brescia, lo Studio architectura Viva, l’Università statale di Goiás, Istituto Federale di Goiás, il sindacato dei metallurgici di Anapolis e Aqualit saneamento. ■



Carmencita Toninelli



¬ dalla pag. 1
¬ Giornale della Lombardia

Maxi frode...

dell’indagine svolta dai militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bergamo che ha permesso di scoprire una maxifrode nel settore dell’edilizia.
Al termine dell’indagine i finanzieri hanno dato esecuzione ad un decreto preventivo finalizzato alla confisca emesso dal Gip del Tribunale di Bergamo, la dottoressa Lucia Graziosi, che ha portato al sequestro di disponibilità finanziarie e di beni per oltre otto milioni di euro. Il provvedimento è stato emesso all’esito di un’articolata attività di indagine coordinata dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Emanuele Marchisio, e condotta dalla Compagnia di Treviglio per circa tre anni, grazie alla quale è stato svelato un complesso meccanismo fraudolento nel settore dell’edilizia finalizzato all’evasione di imposte e contributi, che ha visto coinvolte 67 società e ditte individuali e indagate 79 persone fisiche. La frode era articolata secondo uno schema piramidale di tre livelli: alla base, una serie di società di capitali, amministrate da prestanome, create con l’unico scopo di “contenere” la forza lavoro, per assumere sulla carta dipendenti e utilizzate come centri di imputazione di tasse, oneri fiscali, contributivi, previdenziali ed assistenziali. Obblighi questi tutti puntualmente mai ottemperati.
Le indagini dei finanzieri hanno permesso di scoprire che queste società erano di fatto evasori totali e che attraverso un sistematico ricorso a compensazioni d’imposta mediante l’utilizzo di crediti inesistenti facevano figurare solo sulla carta il regolare versamento dei contributi Inps e Inail a favore dei dipendenti. In questo modo potevano ottenere il Durc regolare, requisito imprescindibile per operare sul mercato fornendo manodopera. A queste società ne erano collegate diverse altre, poste nel mezzo dello schema piramidale, questa volta effettivamente operative che, ottenuti gli appalti dalle aziende di terzo livello al vertice della piramide e beneficiari finali della frode, subappaltavano sistematicamente i lavori edili loro commissionati alle cartiere di primo livello. In questo modo società di dimensioni medio-grandi e solide, particolarmente attive sul mercato immobiliare, potevano sgravarsi delle incombenze fiscali, tributarie e previdenziali e, abbattendo significativamente i costi di gestione dell’impresa, riuscivano ad essere maggiormente concorrenziali sul mercato.
Grazie all’attività investigativa, eseguite mediante indagini bancarie, pedinamenti tramite sistemi di rilevazione satellitare Gps, appostamenti, intercettazioni ambientali e telefoniche, rogatorie internazionali e perquisizioni, è emerso lo schema di evasione, risalendo alle singole responsabilità delle persone coinvolte nella frode fiscale.
Per recuperare le somme sottratte al Fisco sono state eseguite verifiche fiscali che hanno permesso di ricostruire un giro di fatture false per oltre 30 milioni di euro e di indebite compensazioni d’imposta per oltre 4,2 milioni di euro, di contestare ricavi non dichiarati per circa 25 milioni di euro, di accertare Iva evasa per 3,4 milioni di euro. Per recuperare le somme evase e aggredire i patrimoni illeciti degli indagati, su ordine della magistratura di Bergamo, le Fiamme Gialle di Treviglio hanno sottoposto a sequestro in più riprese disponibilità finanziarie su conti correnti per oltre 4 milioni di euro e beni immobili per più di 3 milioni, per un ammontare complessivo pari a 8 milioni di euro.
Il Tribunale del Riesame, a cui hanno fatto ricorso i legali di alcuni degli indagati, ha nella sostanza confermato la bontà del quadro accusatorio raccolto nei confronti dei principali beneficiari della frode, confermando il decreto di sequestro con specifico riferimento alle posizioni in relazione alle quali è stata raggiunta prova certa, ad avviso dei Giudici del gravame, in merito alla consapevolezza delle indebite compensazioni effettuate dagli amministratori delle società somministratrici di manodopera. L’operazione di servizio conclusa dalla Compagnia di Treviglio conferma l’impegno della Guardia di Finanza e della magistratura a contrastare le forme più pericolose e dannose di evasione fiscale, anche attraverso l’aggressione dei patrimoni illeciti, per garantire il recupero delle imposte sottratte a tassazione e a tutela delle imprese oneste che operano nel pieno rispetto della legalità. ■

ODStore®

OVUNQUE DOLCE SALATO

FRITTELLE

FRESCHE DI GIORNATA



FARCITURA: • CREMA
• MELA • CIOCCOLATO
• CHANTILLY • ZABAIONE

A SOLO
€ 0,99
all'etto

WWW.ODSTORE.IT

Cerca il negozio più vicino a te sul sito www.odstore.it

BRESCIA: Via Triumplina • Capriolo • Castegnato • Castelmella • Erbusco
• Molinetto di Mazzano • Rodengo Saiano • San Zeno • Sarezzo • Costa Volpino • Rogno

Per maggiori info: www.odstore.it/shops

odstorereal odstorereal